Giovedì 19 Luglio 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Friûl nostri»

Udine - Anno XXIV N. 171

LA QUESTIONE DEI SOTTUFFICIALI

IN ATTESA D'IMPIEGO

(*Miles*). Nel 1905, quando cioè il ministro Pedotti, costretto dalle agitazioni e dai comizi provocati dalle varie federazioni, presentò e fece approvare dal Parlamento una legge per sistemare definitivamente tutti i sottufficiali che per effetto dell'altra del 1883 avevano acquistato il diritto ad un impiego civile nelle varie amministrazioni dello Stato, sembrava si volesse alfine risolvere la grande questione che vergognosamente si trascina da tanto tempo, senza che alcuno dei tanti generali che si erano succeduti al ministero della guerra avesse mai voluto rispettare gli obblighi che il governo si era assunto verso di loro.

Col riordinamento quindi dell'organico degli ufficiali d'ordine nelle amministrazioni dipendenti e degli assistenti locali, coll'aumentare di conseguenza i posti devoluti ai sottufficiali in attesa di impiego civile, molti di essi raggiunsero la tanta sospirata meta, ma purtroppo tutto ciò fu un raggio di sole comparso in una tetra giornata d'inverno, perchè appena caduto il ministro Pedotti, si notò ben presto un ristagno dovuto, credo, unicamente all'indolenza od al malvolere di *coloro che furono chiamati a succedergli*.

Sicchè oggi, mentre si migliorano le sorti dei sottufficiali giovani e tutt'ora alle armi, non si vogliono per tanto riconoscere ancora i diritti già acquistati da quelli congedati di propria elezione e da quelli che contro ogni loro merito, anzi in omaggio ed in segno di gratitudine per il lungo e lodevole servizio prestato nell'esercito, furono licenziati (per adoperare un termine, che suoni meno male) da questa grande ed onorata famiglia, concedendo loro solo l'elemosina di L. 1,50 al giorno dopo il 1.o anno di congedamento, lasciandoli sempre in attesa di *quel* tanto *sospirato* impiego che pur troppo per essi non è che un mito.

Tale fatto generò di conseguenza delle agitazioni, ed il malcontento, infiltratosi negli animi dei componenti questa classe di dimenticati, li inasprì sempre più acerbamente e tanto che dopo una viva propaganda, dopo una costante e coraggiosa lotta ostacolata da infinite difficoltà d'indole finanziaria, riuscirono a trascinare innanzi al tribunale il ministero della guerra, come si sarebbe fatto per un comune frodatore, ed il ministero stesso, il 16 dello scorso maggio, si ebbe una prima sentenza tutt'altro che lusinghiera.

Tutto ciò avrebbe dovuto spronare il il governo a prendere serii provvedimenti in proposito, e collocare finalmente tutti questi sottufficiali congedati che hanno il solo torto d'aver servito modestamente sì ma utilmente e fedelmente la patria, dedicando ad essa i migliori anni della loro esistenza; invece i reggitori delle sorti del nostro esercito si vollero molto leggermente pascere nella dolce illusione che con la concessione dei trenta soldi al giorno, con cui un imprenditore edilizio non paga neppure il più vile dei suoi manovali, i sottufficiali in attesa d'impiego potessero agiatamente sbarcare il lunario, e considerarono la questione esaurita senza darsi alcun pensiero di collocare, impiegandoli prontamente, quegli altri due o trecento ancora da sistemare.

Da ciò è rifiorita più forte e più pericolosa la loro agitazione, insorgendo con nuove e frequenti riunioni, con nuovi comizi di protesta, giustificatissimi del resto, e con minaccie più serie e più gravi.

Che cosa ne pensa il governo di questi moti che ingigantiscono minacciosamente? Aspetta forse che questi sottufficiali congedati la maggior parte per forza ed obbligati perciò all'ozio legale, avviliti, umiliati, lesi nei loro sacrosanti diritti, offesi ed insultati nella loro dignità, escano dalle vie legali? Aspetta *forse che questi suoi creditori sempre* ingannati e mai soddisfatti, dicano in quest'ora di perturbamento sociale, come or non è molto per mezzo di un giornale della capitale i sottufficiali in servizio: *«la misura è colma»*, e forti del loro diritto, con mezzi più persuasivi lo inducano a fare il proprio dovere?

Sarebbe troppo vergognoso questo scandalo, perciò per amor di patria, di giustizia e per quei principii umanitari che tutti dovrebbero professare, è bene che chi ne è incaricato lo eviti e provveda in tempo, rimarginando una buona volta questa piaga che minaccia di smontare la serietà e la compagine del nostro esercito.

Fra gli italiani d'oltre confine

Le collezioni del Museo aquileiense

Da circa mezzo secolo, quando i monumenti della classica Aquileia venivano come da turbine portati dovunque, il signor Antonio Widter aveva trasportato a Vienna ed a Schwechat una serie d'iscrizioni e di grossi pezzi d'architettura aquileiesi, che ora mercè l'Istituto di archeologia di Vienna ed il prof. Enrico Maionica, vennero riacquistati dagli eredi del Widter e trasportati al Museo d'Aquileia. Special lode va attribuita alla Direzione della Meridionale che accordò una riduzione del 50 per cento delle spese di trasporto da Vienna alla Stazione di Ronchi.

Sempre tabelle slovene

La cittadinanza di Gorizia è indignatissima perchè la tabella italiano-tedesca indicante la nuova stazione della ferrovia Transalpina fu levata per dare una sodisfazione alle mene slavizzatrici. Il Consiglio comunale domandò giustizia a Vienna, ma finora senza risultato. Il Consiglio protesterà nuovamente con tutta energia.

Echi delle elezioni di Trieste

L'altro ieri si tenne a Trieste il processo contro una *guardia municipale* e contro il giovane Giuseppe Sillani per le dimostrazioni avvenute all'epoca delle elezioni comunali, che diedero completa vittoria ai liberali nazionali. Furono entrambi assolti, perchè risultò dal dibattimento che la prima nel far uso della sciabola, il secondo nell'adoperare una sedia durante il tafferuglio coi reazionari avevano agito per legittima difesa e non per altro. Ma il più bello è stato il contegno *delle guardie di polizia*, che *anche* per confessione propria si erano poco meno che disinteressate degli eccessi della feccia, evidentemente perchè questa andava contro i liberali-nazionali, come sempre del resto avviene in simili casi per opera degli sgherri austriaci.

L'AVVENIRE DELL'EUROPA

Nella *Nineteenth Century* di Londra, Lord Avebury scrive un interessante articolo sull'avvenire dell'Europa. Lo scrittore dice che se non si provvede con serie e radicali riforme politiche ed economiche, l'Europa si avvia ad una triste decadenza.

Gli Stati Uniti d'America con un'area di 3,550,000 miglia quadrate si pongono di fronte agli Stati disuniti d'Europa con un'area di 3,800,000 *miglia quadrate*. Gli Stati Uniti costituiscono la più vasta area del mondo ove si svolge il libero commercio, mentre l'Europa è solcata e divisa da barriere doganali e da tariffe protettive. Nella concorrenza internazionale l'Europa è paralizzata dall'assurdità dei suoi sistemi fiscali.

Negli Stati Uniti vi sono 107,000 uomini nell'esercito e nella marina, i quali costano 40 milioni di sterline all'anno, mentre l'Europa ha quattro milioni di uomini in piede di pace e spende più di 250 milioni di *lire sterline* all'anno.

Da un lato dell'Atlantico vi sono gli Stati Uniti d'America e dall'altro un numero di Stati diversi, non solo non uniti, ma in parecchi casi ostili l'uno all'altro, dilaniati da gelosie, da sospetti, da odi e da malvolere, armati fin sopra i denti ed oppressi dal peso delle loro armi come cavalieri medioevali. Il patriottismo è una cosa ottima, ma nelle condizioni presenti dell'Europa è necessario anzitutto un sentimento di fratellanza fra le nazioni. Vi è quindi la grave questione sociale, altro fomite di divisione fra i popoli e causa di decadenza.

Se — conclude l'articolo molto pessimista di Lord Avebury — qualche cosa non si farà a vantaggio dei poveri, dei disoccupati e delle classi lavoratrici, presto o tardi vi sarà uno scoppio rivo*luzionario quale il mondo non avrà mai* veduto il simile.

I biglietti ferroviari per i giornalisti

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che le varie Associazioni della Stampa dei maggiori centri italiani hanno, dietro invito del ministero dei LL. PP., nominati i loro rappresentanti nella commissione che dovrà stabilire le norme per la concessione dei biglietti gratuiti e semigratuiti ai giornalisti in base al decreto 31 dicembre 1905 del quale la Camera ha testè sospeso la conversione in legge. La commissione sarà raccolta fra breve.

EROICHE GESTA DI UN PRETE

NOVELLA [illegible]

La storia è autentica. Mancano *per ora* i punti sugli *i*; ma li metteranno i lettori ai quali la dirigiamo.

In un villaggio del Friuli arrivò, non è gran tempo, una *maestra* che conosceva la musica. Quest'arrivo fu appreso con gioia da una brigata di operai, amantissimi del canto, i quali, non avendo altro modo di spiegare le maschie voci che nella chiesa del loro paese, pregarono la maestra di educarli a questo scopo. La maestra si prestò di buon grado e per oltre un anno, *gratuitamente*, occupò le sere nella faticosa istruzione, accompagnando i coristi col vecchio harmonium della chiesa. Alcune esecuzioni della musica, scelta a modo, piacquero *immensamente*. Il *canto*, ben diretto, esercitava il suo fascino, e la gente accorreva.

In quel villaggio del Friuli c'era un prete. A descriverne la multiforme figura *morale* non basterebbe un intero volume. Tre vizi in sommo grado possedeva quel prete, mascherandoli abilmente delle contrarie virtù:

a) un'avarizia fenomenale, per cui, non soddisfatto di sfruttare in ogni modo la religione, aveva saputo divenire a poco a poco nel paese il *cassiere* per eccellenza;

b) una superbia volgare, per cui dopo avere vilmente denigrata l'opera del suo antecessore, si disponeva a soverchiare tutti nel villaggio, immemore del monito: *«i primi saranno gli ultimi»*;

c) un'ipocrisia tale, da non meritare più un briciolo di fede; appena conosciuto; ond'era stato battezzato col soprannome di *Pre Bugia*.

Un prete di questo genere non poteva digerire in nessun modo il successo della maestra; i pregi della quale, per colmo di sventura, dovevano in breve rifulgere maggiormente, poichè il vecchio harmonium della chiesa stava per essere sostituito dall'organo. In questa occasione dovevasi inoltre stabilire un equo compenso all'organista: il che ripugnava assolutamente all'avarizia del *cassiere*. Due Furie adunque, Avarizia e Invidia, agitavano insieme quell'animo. Ed ecco l'o*pera... eroica*.

Con arte tutta sua il prete va gettando negli animi semplici ora questa ora quella finissima insinuazione. Il suono dell'or*gano non è briga*; la *maestra*, anzichè sedere in un banco della chiesa, va su (*sic*); gl'impiegati hanno sempre obblighi di gratitudine verso i paesi che li ospitano ecc. ecc. Il grosso pubblico fu presto persuaso che la maestra aveva il *dovere* di suonare gratuitamente (!). Preparato in questo bel modo il terreno, il nostro eroe si presenta con faccia fresca alla maestra per dirle che la popolazione (!) non sognava neppure ch'ella domandasse compensi, che però.... *di nascosto* (!!!)... egli avrebbe procurato...

Chiunque ha l'animo gentile può immaginare l'enorme impressione di dolore e di nausea che questo contegno produsse nella buona signorina, che ingenua non era, ed aveva già *tutto* compreso. Ella decise senz'altro di desistere da una occupazione, che le avrebbe soltanto fruttato amarezze, finchè quel prete rimaneva in *paese*. Ma nel mettere in atto questo proposito, che doveva dispiacere a tante persone e particolarmente ai volonterosi coristi, ella si credette in diritto e in dovere di spiegare come stessero le cose. Invano! L'eroe seppe strenuamente lottare perchè la maschera non cadesse dal viso. Ogni schietta ed onesta parola che usciva di bocca alla maestra, veniva, nella fucina del prete, abilmente lavorata e trasformata in crimine di lesa maestà... sacerdotale! In breve: la buona maestra, che per fare del bene aveva dovuto soffrire, per fare la luce sul bene operato dovette soffrire assai più.

Ed ecco l'atto *eroico* per eccellenza.

La maestra era eliminata e... denigrata per giunta. Le due *Furie dovevano* essere paghe. Ma nel villaggio c'era ormai una persona che aveva letto nell'animo del prete. Questa persona godeva larga fama, non come intelligente e come onesta soltanto, ma, ciò che al prete maggiormente bruciava, *come la negazione assoluta dell'interesse*. Vi era quindi pericolo che la brutta faccenda dell'organo gettasse, anche oltre i confini del paese, una luce sinistra su colui; tanto più che egli aveva fatto il suo primo esperimento in un centro importante del Friuli, e si era poi deciso a lasciare quel centro più o meno... *spontaneamente*. Egli meditava adunque il colpo maestro, quello di estorcere alla signorina un documento, due righe di.... scusa (!!!), per poter dire all'occasione: «Il torto è tutto suo; ecco la prova!» Esagerando a bello studio il malcontento *preparato*, s'incomincia a parlare di fermento dell'intera popolazione, per intimidire la maestra. Questa frattanto viene assediata in istrada, in iscuola, in casa da ingenue persone, *ignare del tranello, che si prestano a* domandare... la cosa più semplice del mondo, una letterina, due sole righe, quelle due righe benedette, colle quali finirà tutto, si combinerà tutto...

La maestra, non potendo altrimenti liberarsi da queste pressioni, scrive: «Scusi se ho risposto con qualche risentimento alle tante offese ricevute da Lei». Gl'ingenui intermediari, credendo raggiunto lo scopo, si ritirano per qualche tempo. Ma il prete, naturalmente, non sa che fare di quella lettera, e la rimanda, e stringe di nuovo l'assedio con tale accanimento, che la maestra, stanchissima, scrive finalmente due righe assolute senza cenno ad offese.

Battiamo le mani all'Eroe!

Commento. Quando uno ha commesso un fallo, si procura un *alibi* per ogni caso futuro. Ma il tempo, unico galantuomo autentico, trionfa sempre e.... porta inesorabilmente a galla la verità.

A. Pagura.

Le continue beghe tra i Garibaldi

Napoli 17 — Ricciotti Garibaldi intervistato a Riofreddo da un collaboratore del *Mattino*, sui dubbi mossi circa la legalità del matrimonio di suo padre con Francesca Armosino, dichiarò di ritenere quel matrimonio come illegale. Suo padre avendo preso le armi per la nazione francese, aveva perduta la cittadinanza italiana acquistando quella Francese. Il matrimonio perciò doveva farsi con le norme stabilite in quella nazione.

Quanto alle disposizioni testamentarie per Caprera, Ricciotti disse che suo padre ne aveva fatta donazione al figlio Menotti molto prima del suo matrimonio. Nulla egli direbbe, se sulla sua legittima la signora Francesca non avesse fatta un'affermazione non veritiera. Ad ogni modo non porterà la quistione innanzi ai tribunali, poichè Francesca e i figli non hanno eredi e con le loro persone si spegne il nome di Garibaldi, per quanto riguarda la loro famiglia.

I BONAPARTE A CONSIGLIO

Londra 18 — Il *Daily News* ha da Torino: Dopo un lungo consiglio di famiglia il partito bonapartista deliberò che il principe Luigi resti, secondo il suo desiderio, ancora qualche tempo nell'esercito russo e che il principe Vittorio ritorni a Bruxelles come capo della casa Bonaparte.

Le armi per i rivoluzionari russi

Londra 18 — Il *Daily Telegraph* ha da Copenhagen: Il partito rivoluzionario russo tenta nuove importazioni di armi per la via della Svezia e della Finlandia. Le autorità svedesi hanno sequestrato poco lontano da Stoccolma un carico di ventimila fucili diretto in città finlandesi. Le armi erano nascoste in casse e mascherate con frutta.

Terremoto nel Novo Messico

Londra 18 — Da Santa Fè (Novo Messico) si annuncia che nel pomeriggio di ieri furono avvertite forti scosse di terremoto a Sokovro, a San Marcial ed in altre località. Molti edifici rimasero danneggiati e parecchi abitanti riportarono ferite. Il terremoto di ieri fu il più forte dei molti terremoti avvertiti negli ultimi anni in quelle regioni.

Il Montenegro costituzionale

Cettinie 18. E' stata pubblicata la legge per le elezioni dei deputati, basata sul suffragio elettorale, con voto orale. Si dice che l'elezione avverrà al più tardi nella seconda metà di agosto; l'assemblea sarà inaugurata con un discorso del principe Nicola.

UN GROSSO INCENDIO DI BENZINA

Firenze 18. — Alla stazione di Campo di Marte si è oggi incendiata una cisterna contenente 1500 litri di benzina della ditta Baroncelli. Tre botti esplosero. Fu potuto salvare un altro carro cisterna che trovavasi vicino. Disgrazie non si verificarono; solo un operaio riportò delle ustioni alle gambe.

Consiglio Comunale

Seduta del 18 luglio

La seduta è indetta per le 14, ma invece all'ora fissata non c'è nessuno. Qualche minuto dopo entrano nell'antisala i consiglieri Girardini e ing. M. Schiavi, che rimangono per parecchio tempo soli. Alle 14.20 nell'antisala cominciano a far capolino i consiglieri. I primi a entrare nell'aula delle sedute sono i consiglieri di Prampero, Measso e Battistoni.

Alle 14.25 finalmente il sindaco fa leggere il verbale della precedente seduta (legge il dott. V. Doretti, essendo ancora impedito il v. seg. Bassi).

All'appello nominale sono presenti:

Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Comelli (ass.), Comencini, Conti (ass.), Cadugnello, Doretti, Girardini, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, d'Odorico, Pagani (assessore), Pauluzza (assessore supplente), Pecile (Sindaco), Perusini (assessore), Pico (ass.), di Prampero, Salvadori, Schiavi avv. L., Schiavi ing. M., Vittorello.

Vengono scusati Broili, Caratti e Renier.

Il verbale è quindi approvato. Sono chiamati a fungere da scrutatori Schiavi M., Madrassi e Vittorello.

Seduta pubblica

Senza discussione si approvano i seguenti prelevamenti dal fondo di riserva deliberati dalla Giunta Municipale:

a) di lire 299,70 ad aumento dell'articolo 86 — spese per liti — a fine di soddisfare il pagamento delle spese del ricorso contenzioso prodotto dalle guardie campestri Bettuzzi e Tambozzo.

b) di lire 175,20 ad aumento dell'art. precitato per provvedere al pagamento delle spese incontrate per varii ricorsi alla 4. Sezione del Consiglio di Stato.

c) di lire 13,55 ad aumento dell'art. precitato per spese incontrate in giudizio per escutere alcuni utenti morosi dell'acquedotto.

d) di lire 72.50 ad aumento dell'art. 111 per provvedere al pagamento di inserzioni in giornali cittadini.

e) di lire 34.25 ad aumento dell'art. 111 per provvedere al pagamento di libri forniti dalla ditta Achille Moretti.

f) di lire 105,35 ad aumento dell'art. 111 per provvedere al pagamento di libri forniti dalla ditta Paola Gambierasi.

Si passa al secondo oggetto:

Ratifica di deliberazioni di urgenza dalla Giunta municipale.

Per la facciata del Duomo.

Measso chiede spiegazioni, specialmente se vi sia pericolo immediato, ciò che non appare dalla relazione della Giunta.

Sindaco risponde che le puntellature eseguite sono atte a evitare qualunque pericolo immediato.

Measso chiede altre spiegazioni.

Sindaco ripete quanto già disse e aggiunge che con l'armatura interna non vi è pericolo per la facciata esterna.

La spesa preventivata è di L. 6000.

La questione Cosmi.

L'avv. *Schiavi* dichiara di astenersi, *essendo membro del consiglio scolastico*.

Measso dichiara pure di astenersi. Non comprende bene la questione e perciò non è in grado di dare un voto. Non sa ciò che vuole la Giunta e gli sembra incerto il comportamento dell'amministrazione scolastica. Sarebbe meglio accettare la decisione del ministro della P. I. Ritiene però che le due deliberazioni (modifica del regolamento e ricorso contro il ministero si contraddicano.

Comelli. Quando l'anno scorso venne aperto il concorso, il Consiglio comunale si trovava rispetto al regolamento nelle condizioni degli anni precedenti. In seguito venne il decreto ministeriale che ha detto solamente che il maestro Cosmi deve essere ammesso all'esame, ma non dà nessuna norma per i concorsi. Il Comune è stato costretto a subire questo stato di cose affinchè non gli venga impedito di aprire il concorso per esami, in questo caso le nomine degli insegnanti sarebbero avvenute in via d'ufficio. Il Comune però si sottomette ora per motivi d'opportunità, ma in forma legale ricorre alla IV sezione del Consiglio di Stato.

Measso vede la contradizione nel fatto che prima si subisce la decisione ministeriale, e poi si protesta per ottenere l'approvazione di un regolamento di forma diversa.

Sindaco. Il nuovo regolamento venne approvato dal Consiglio scolastico ed è simile a quello di Bologna e di Torino. Dice che il maestro Cosmi accettò il re-

golamento e si presentò agli esami, e non essendo stato ammesso alle prove orali, ricorse al Ministero. Ecco come si comportò, aggiunge, il maestro Cosmi. (Chi protesta legalmente contro un sopruso fa sempre bene e deve essere lodato e additato ad esempio, egregio sig. Sindaco. N. d. R.).

Doretti. Non s'incarica di quanto ha fatto o non ha fatto il maestro Cosmi, ma nei due provvedimenti presi dalla Giunta c'è contradizione. O è giusto quanto disse Cosmi e allora si accetti, od ha *torto* e *allora lo* si combatta; ciò che propone la Giunta non gli sembra dignitoso.

Comelli replica le solite cose dicendo che si tratta di un criterio di opportunità. Comunica che il maestro Cosmi ha presentato un ricorso alla Giunta, che è già a conoscenza del Consiglio, aggiunge.

Si passa quindi alla votazione e la maggioranza ratifica le deliberazioni della Giunta che modificano le norme per i concorsi ai posti d'insegnante nel Comune di Udine. La minoranza si astiene. Segue quindi la proposta di ratifica per il ricorso presentato dalla Giunta contro il decreto del Ministero della P. I. che dà ragione al Cosmi. (Si tratta di quel famoso *ricorso che* dice che *i maestri* di Udine sono il *rifiuto* della provincia! N. d. R.).

di Prampero chiede quanti concorsi siano stati fatti *senza* essere stati annullati.

Comelli. Si fecero tre concorsi; vi fu un ricorso dei maestri Bulfoni e Stefanutti, ma il Ministero ha dato ragione al Comune.

Anche questa deliberazione della Giunta viene ratificata, astenendosi la minoranza dal voto, come prima.

Il presidente dell'officina com. del gas

L'ingegnere Toffoletti, essendosi andato a stabilire a Pordenone, ha dovuto rinunciare alla carica di presidente della Commissione direttrice dell'Usina comunale del gas. In sua vece viene nominato il sig. Pietro Sandri con 17 voti sopra 24 votanti.

La lapide in sala dell'Aiace

Viene in discussione la proposta di murare una lapide nella sala dell'Aiace a ricordo dell'ingresso dell'esercito nazionale e del plebiscito.

Sindaco. Nessun monumento della nostra città ricorda quei due veramente gloriosi avvenimenti. Si è parlato altre volte di far qualche cosa, finora nulla fu fatto. La Giunta si è creduta in obbligo *di proporre al Consiglio* che in occasione del 40.o anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali venga murata nella sala dell'Aiace la lapide che ricorda le due date.

di Prampero chiede se è già stata compilata l'epigrafe.

Schiavi. Applaude alla proposta della Giunta. La data dell'ingresso delle truppe nazionali ha un significato preciso. Essa ricorda l'inizio dell'esecuzione di una lunga aspirazione completata col plebiscito di ottobre: quella dell'unità italiana. A questi concetti deve ispirarsi l'epigrafe.

Sindaco. E' pienamente d'accordo con Schiavi. Venne incaricato di compilare l'epigrafe il prof. Momigliano l'illustratore di Mazzini, che certo s'ispirerà ai concetti espressi dal cons. avv. Schiavi. La proposta della Giunta è approvata ad unanimità

La tettoia in piazza Venerio

Measso. Quest'inizio di mercato coperto è un *esperimento costoso* e *non* corrisponde allo scopo perchè non contiene tutti i venditori. La tettoia dovrebbe essere costruita verso via Savorgnana, non verso l'ospitale.

Pagani. La tettoia viene costruita dalla parte dell'ospitale per ragioni di estetica. Sotto la tettoia potranno trovar posto anche le venditrici di piante ora in via Cortazzis.

Comencini. Non trova opportuna la tettoia per i venditori di frutta all'ingrosso che vengono alla mattina d'estate molto per tempo, e partono prima che il sole sia alto; se piove non vengono. Sarebbe meglio fare una tettoia per i venditori di pollame. Chiede se di fronte a questa spesa si avrà un adeguato compenso.

Schiavi deplora il taglio degli alberi. Non sarebbe meglio far la tettoia dove si farà il mercato coperto? La Giunta *dovrebbe presentare* un *progetto* completo per un mercato coperto, e intanto nella località prescelta si potrebbe costruire la tettoia.

Pagani. Risponde alle obbiezioni. Non si è mai avuta l'idea di fare in piazza Venerio un mercato coperto, non vi sarebbe nemmeno spazio sufficiente. Verrà tagliato il filare d'alberi verso l'ospitale; sono gli alberi meno belli.

Comencini vorrebbe che si costruisse la tettoia sul mercato dei polli, dove c'è spazio sufficiente, nè è necessario che si taglino alberi.

Si chiude la discussione e le proposte della Giunta (già riportate sul nostro giornale; la *spesa* è *preventivata in lire* 5700) sono approvate.

Oggetti approvati

Dopo breve discussione si approvano i seguenti oggetti:

Nuovo ordinamento della locale stazione agraria sperimentale. Contributo annuo L. 800; *contributo* per spese d'impianto L. 400.

Progetto per la sistemazione della strada fuori porta Gemona fra le case Margreth e Cosattini. Spesa L. 4500.

Salvadori coglie quest'occasione per vedere se vi fosse mezzo d'impedire che le biciclette corrano vicino alle case.

Sindaco risponde che non c'è nessuna legge che impedisca alle biciclette di correre ove non c'è marciapiedi. In ogni caso vedrà se si potrà fare qualche cosa.

Approvansi quindi: il piano regolatore *fra le porte* Pracchiuso e *Gemona*, e *la* proposta di adesione al Comitato friulano per la navigazione interna.

La stalla in piazza Umberto I

Si viene alla famosa questione della stalla con la relativa deturpazione di quel magnifico giardino che Udine ha la fortuna di avere *nel suo centro.*

Comencini apre il fuoco. Lascia a parte la questione se in un avvenire non tanto lontano il mercato di animali potrà essere spostato. Ammette che occorra una stalla, ma la località prescelta non gli pare la più indicata.

Allo sbocco del vicolo Agricola, sulla linea di circonvallazione interna vi è un grande spazio libero, che servirebbe benissimo allo scopo, potendosi anche approfittare del vicino fossato....

Sindaco (interrompendo). Ma si tratta di approvare una deliberazione già approvata in massima dal Consiglio nello scorso gennaio. La Giunta non fa ora che eseguire l'incarico avuto dal Consiglio, *presentando il progetto di dettaglio.*

Comencini. Sì, ma allora non venne presentata la proposta di fare una stalla in Giardino.

Sindaco. Ma si deve fare dove si fermano gli animali.

Comencini. Io non avrei mai votato la costruzione di una stalla in giardino. Si faccia pure la stalla, anzi se ne facciano parecchie, ma fuori delle porte. Non si rinnovi lo sbaglio che si fece con l'edificio scolastico, facendone uno solo. Credo inoltre che la spesa di lire 12,266.91 non basterà, e dovrà essere sorpassata di molto.

Measso. La delibera già votata era di massima, e oggi si discute per darle *forma esecutiva. Non è punto* d'accordo col sindaco che quella prima deliberazione vincoli il voto odierno. Il Consiglio si trova perfettamente libero nelle sue decisioni. Cita vari altri argomenti in appoggio della sua tesi. Parla della questione dei mercati in genere ed enumera le varie cause che fecero decadere i mercati di Udine; non crede che possano realmente rifiorire. Non è però diminuito il movimento generale della città, nè il commercio cittadino.

Esso è anzi in aumento come lo prova il continuo incremento del dazio.

Pecile, interrompendo: Queste considerazioni furono già fatte.

Measso. Ma allora non si parlava di un *progetto dettagliato.* Non può approvare il progetto presentato che non venne studiato in tutti i suoi particolari.

Comencini legge le deliberazioni approvate in gennaio, che sono ben differenti da quanto propone la Giunta col progetto in discussione. Come disse prima, crede adatta la località all'estremità del vicolo Agricola.

Doretti. Chiede se sono state interrogate le commissioni d'igiene, d'ornato e sui mercati.

Cudugnello. Crede il progetto conforme alle precedenti deliberazioni consigliari. E' però deficente dal lato estetico. In giardino si deve fare un edificio decoroso, non una tettoia che ha l'aspetto di una scoletta di campagna come a Cussignacco, a Godia, ecc.

Sindaco. Espone quanto fece la Giunta per far risorgere i mercati. Venne nominata una commissione di persone competentissime, che studiò la questione in tutti i suoi dettagli.

La Giunta accettò le proposte presentate che presentò *al Consiglio nel* passato gennaio, e furono approvate. Per organizzare i mercati si chiesero informazioni da varie parti, specialmente in Austria, dove sotto questo rapporto si fa benissimo. Si fece in modo di avere un mercato modello. Si parla dell'opinione pubblica, ma questa volta si tratta di una montatura degli interessati. Gli abitanti di via Liruti vennero in Municipio a protestare, e dissero che avrebbero mosso l'opinione pubblica. Non c'entra la quistione igienica. Si tratta di fabbricare una tettoia ad uso stalla che potrà essere tenuta con la maggior pulizia. Se i mercati sono comodi e curati la gente viene. Udine sotto questo rapporto è indietro, è inferiore a paesetti di campagna di minima importanza. Il locale proposto potrà servire per varie occasioni, *per esposizioni speciali, per la cavalleria* di passaggio, ecc.

Risponde a Cudugnello che la tettoia proposta di poca spesa, si basa sopra un progetto presentato dall'architetto D'Aronco per l'esposizione del 1903. Se il Consiglio è disposto di aumentare gli stanziamenti, si potrà fare qualche cosa di più estetico.

Comencini propone che la Giunta studii il progetto della tettoia all'estremità di via Agricola.

Measso insiste nel ritenere che il Consiglio è pienamente libero nelle sue decisioni odierne. Propone la sospensiva.

Girardini dice che si tratta di decidere su tre argomenti: 1. Se in massima sia necessaria l'erezione di una tettoia-stalla; 2. se sia utile di erigerla nella località proposta nel progetto; 3. se la costruzione corrisponda allo scopo. Premette che il Consiglio è sempre signore delle sue deliberazioni; può rinvenire anche sopra un deliberato già preso. Contro la massima non vi è obbiezione. Contro la località prescelta, si dice, reclama l'opinione pubblica, ma in questo caso è fittizia, c'entra anche l'astio personale. Si dice che la località non è opportuna; ma noi non siamo in una grande città, non *si può trasportare* il mercato senza ledere molti interessi (quali di grazia? due o tre osterie ed...... un altro esercizio? N. d. R.). Applaude alla Giunta per la cura che si prende per far risorgere i mercati. E' d'accordo con Cudugnello circa all'estetica. Il Giardino merita maggiori riguardi.

Cudugnello propone la sospensiva, lasciando impregiudicata la questione dell'ubicazione; così non ci sarebbe più la questione della spesa.

Sindaco insiste per la stalla in giardino. La spesa maggiore la si potrà sostenere. Non siamo tanto poveri quanto si tenta di far credere. L'operazione per l'unificazione dei debiti con la Cassa di *Risparmio è benissimo riuscita.* Col 1.o gennaio 1907 si risparmieranno L. 20.000; il consuntivo del 1905 presenta un avanzo di L. 162.000 (sono forse comprese anche le famose L. 80.000 dei colombari? N. d. R.). Accoglie la sospensione, ma col significato di riordinamento del giardino con la stalla. Si abbatteranno degli alberi, ma se ne pianteranno di nuovi che cresceranno rigogliosi. (Aspetta cavallo ch'erba cresca! N. d. R.).

Comencini. Se si vuole proprio la stalla in Giardino la si faccia lungo la roggia.

Sindaco non accetta.

Measso. L'opposizione non difende interessi privati, nè nutre astii personali.

Girardini. Mi sarò male spiegato, non alludevo affatto all'on. Measso nè ad altri. Intendevo parlare di certa stampa. (Cioè tutti i giornali udinesi, eccettuato il *Paese* che rappresenta l'opinione pubblica... dell'on. Girardini. *N. d. R.*)

La votazione
Girardini salva capra e cavoli

Schiavi propone la sospensiva pura e semplice, che viene respinta. Votano in favore i consiglieri dell'opposizione e Comencini; anche Cudugnello la respinge.

Girardini propone il seguente ordine del giorno accettato dalla Giunta:

« Il Consiglio approvando la sistemazione della piazzale del mercato di animali e la costruzione della tettoia ad uso *stalla con abbeveratoio, sospende di* deliberare affinchè la Giunta possa ripresentare il progetto di costruzione e di spesa meglio rispondente alle esigenze estetiche ed economiche e miranti ai vantaggi del commercio cittadino. »

Comencini propone di aggiungere le parole « e di ubicazione » che la Giunta non accetta.

Doretti chiede l'appello nominale sull'emendamento Comencini.

Rispondono *sì*: Battistoni, Comencini, Doretti, Measso, di Prampero e Schiavi L. C.

Rispondono *no*: Belgrado, Bosetti, Braidotti, Comelli, Conti, Cudugnello, Girardini, Madrassi, Magistris, Montemerli, d'Odorico, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Salvadori e Schiavi Mosè.

L'emendamento è respinto.

Viene posto in votazione l'ordine *del* giorno Girardini, sul quale Comencini chiede l'appello nominale. Rispondono *sì* quelli che prima avevano risposto no, e *no* quelli che prima avevano risposo si. L'ordine del giorno naturalmente è approvato.

Ultime approvazioni

Senza discussione si approva il concorso del Comune con L. 1700 per mandare operai all'Esposizione di Milano; si dà mandato di fiducia alla Giunta per le spese per il *26 luglio*; si approva il consuntivo 1905 della Cassa di Risparmio; si accorda pure che il Comune partecipi alle spese per il prolungamento della linea *ferroviaria* da *S. Daniele* per *Aviano* a Sacile, nominando l'ass. Pico a secondo delegato nel Comitato.

Levasi la seduta alle 18.

Commenti alla seduta

(*Carlo Cosmi*). Ho assistito, da semplice dilettante, alla famosa seduta consigliare di ieri. Ben inteso, m'interessai soltanto dei regolamenti scolastici, e dei ricorsi al Consiglio di Stato. La dichiarazione dell'avv. Measso, il quale affermò... di non capir niente in quel guazzabuglio, mi parve splendida. Sappia però l'egregio cons. avv. Measso che nel filosofo Comelli ha un collega più illuminato, un'*intelligenza* superiore, per la quale non ci sono misteri.

Il sofo della maggioranza ha dimostrato al Consiglio che il Ministero col Decreto 2 giugno ed il Consiglio prov. scol. colla deliberazione del 16 dello stesso mese hanno dato torto al Comune di Udine così bene amministrato; segno evidente che... l'avv. Comelli ha ragione. E' un giro tortuoso di frasi veramente magnifico; quindi l'avv. Measso confessò per la seconda volta... di non capire.

La maggioranza del Consiglio, essendosi intorbidate le idee in un modo così strano, stette muta... ed alzò la mano per approvare. Che bel gesto! In tal modo le oche salvarono il Campidoglio, ed il braccio potè esprimere ciò che la mente non poteva concepire.

Anche il Sindaco comm. Domenico Pecile volle dire la sua. Colla flemma abituale osservò che anche a Bologna si fanno regolamenti scolastici colla testa di Scarpazio.

Ignora forse il comm. Pecile che il Ministero dell'Istruzione pubblica ha annullato il concorso bandito dal Comune di Bologna, appunto perchè fatto sulle basi di quello di Udine?... S'informi meglio, sig. Sindaco, s'informi meglio!...

La sapienza pedagogica del nostro grande sofo in occhiali fu dunque doppiamente sconfitta a Bologna e a Udine. *Povera e nuda vai filosofia!* Nuda, ma tanto nuda che ha *dovuto* coprirsi le vergogne con un nuovo regolamento... Ahimè, anche quel papiro... è uno straccio!

Il *comm.* Pecile è del *parere* che si dubba protestare quando si ha torto, e starsene zitti quando si ha *ragione.* E' una filosofia trascendentale, come quella di Nietzsche. Giuro che il sig. Sindaco ha letto Zarathustra!... Del resto il comm. Pecile questa volta fu logico; tanto è vero che decise di ricorrere al Consiglio di Stato sapendo di aver torto...

Un'altra sorpresa... Anche il Consiglio scolastico ha posto la pietra sepolcrale sul regolamento comelliano... Insomma il decreto ministeriale ha troncato la testa alla piovra.

Quando parlò l'avv. Doretti, i due pedagogisti della Giunta mi parevano incantesimati. Entrambi risposero, come *filosofi di tal fatta possono rispondere.* Si chiami, un'altra volta, *Scarpazio* per rinforzo!

L'avv. Comelli prese in mano una protesta da me inviata al Consiglio. Le scottava forse, signor filosofo? Oh certo... non era un gelato. Il capo scuola udinese del neo-nebulosismo dubitò che si sollevasse la questione dei... *maestri rifiuti.* La ritirata, abile, strategica, fu un lampo geniale d'una mente superiore. Corbezzoli! Le idee potevano farsi chiare d'improvviso; ed allora?... Chi sa! Forse anche il padre dei poveri avrebbe parlato.

Ma voglio luce, luce; mi capite? Luce a dispetto dei pipistrelli, come dice bene *l'avv. Umberto Caratti. Oh! Che c'è di* lui? Dove è andato? Signor filosofo, me lo saluti.

Il Consiglio si occupò poi, mi pare, anche di stalle. Forse le idee si saranno fatte più chiare. Benedetta sia la Santa Duma del nostro Comune.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

19 *luglio* 1866. — Il campo austriaco era *alla sinistra dello stradone tra la strada* di circonvallazione e San Rocco, meno il reggimento Granduca di Toscana ed il 15.o battaglione cacciatori che occuparono lo spazio ove sta la casa Romano De Alti. I traini si raccolsero alla destra tra le case Merluzzi ed il Cimitero. La cavalleria, meno i drappelli che scorazzavano nei dintorni, venne in città e tutti si formarono i giorni 18, 19, 20, 21, requisendo il requisibile.

Due ulani ed un commissario di guerra girarono quasi tutte le botteghe dei cartolai per portar via carta da scrivere, minacciando e strepitando ed impedendo ai cittadini, con grosse guardie alle porte, di uscire dalla città. Il Municipio ebbe il suo bel da fare a contentar gli ospiti molesti che — per dirla con una eletta frase di Re Carlo Felice — si erano attaccati a noi peggio della pece.

Intanto si sciolse la banda Mattia Zuzzi che *con la cooperazione di altri (fra cui* l'ing. Manzini Giovanni del Pulfero, Crecit Antonio del Pulfero e Faldutti di Canebola) erasi costituita ai primi di luglio per promuovere una riscossa contro il giogo straniero.

A Pordenone (sempre il 19) i primi soldati dell'esercito italiano venivano accolti con giubilo.

Per il 26 luglio

Il sindaco di Udine diramò ai colleghi della provincia il seguente invito:

« Il 26 luglio corrente ricorda agli udinesi il giorno dell'ingresso dell'Esercito Nazionale e quindi quello della liberazione dal dominio Austriaco di gran parte della Provincia.

« La cittadinanza udinese (auspici il Municipio e la Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie) intende di *solennizzare il 40. anniversario del grande* avvenimento con le solennità fissate dal Programma.......

« Interprete del sentimento dei cittadini tutti, mi faccio dovere di invitare la S. V. Ill.ma a prender parte alle solennità patriottiche che avranno luogo il giorno 26, con la più viva preghiera affinchè voglia estendere questo invito a tutti quei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie dimoranti nel Comune dalla S. V. Ill.ma rappresentato, nonchè a quelle persone che, pur non avendo fatto parte dell'Esercito, emersero per elevato sentimento patriottico nei Fasti del nostro Risorgimento politico.

« Il luogo di riunione degli Ill.mi Signori Sindaci e delle Autorità è fissato nelle Sale del Palazzo del Comune alle ore 8 antimeridiane rendendo ostensibile il presente invito.

« La riunione invece dei Veterani e Reduci sarà nella Sala di Scherma, Via della Posta al N. 38.

« Fiducioso nell'intervento della S. V. Ill.ma Le antecipo i più vivi ringraziamenti, attendendo un cenno di adesione ».

***

A cura della Società dei Veterani e Reduci verranno distribuite lire 300 ai Reduci poveri, e la Commissione della Cucina Popolare offrirà il pranzo ai poveri con stanziamento fatto di L. 200, nel nuovo salone della Cucina stessa.

Associazione fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali

Le elezioni di questa associazione avranno luogo nei giorni 21, 22, 23 corr. e vi potranno partecipare tutti gli aderenti che sieno in corrente col versamento delle quote mensili. A tale effetto per la Sezione di Udine farà fede l'elenco ufficiale dei soci, tenuto dal Segretario della Sezione; per gli altri soci estranei al distretto di Udine (eccettuati i soci della Sezione di Palmanova) ogni segretario comunale o di opera pia è pregato di compilare un elenco dei votanti, da spedirsi a questa presidenza insieme alle schede ed insieme agli importi delle quote mensili scadute.

Tutte le schede dovranno giungere al Segretario sig. Mulinaris entro il giorno 25 luglio corrente. Per i soci residenti nel Comune di Udine, sarà posta a disposizione un'urna debitamente sigillata presso lo Stabilimento scolastico a San Domenico (via Viola) sabato 21 luglio dalle ore 14 alle ore 17, domenica 22 luglio dalle ore 9 alle 12, lunedì 23 luglio dalle ore 14 alle 17.

Lo spoglio di tutte le schede sarà fatto venerdì 27 luglio alle ore 16, dal segretario, aiutato da due incaricati speciali.

Ogni socio voterà per il Presidente e per 15 consiglieri. I soci della Sezione di Palmanova, i quali hanno già eletti i propri delegati, dovranno votare per il solo Presidente dell'Associazione.

Metida bozzoli di Verona

Il prezzo adequato dei bozzoli nella provincia di Verona, per l'anno 1906, è risultato:

a) per i bozzoli annuali gialli o bianchi depurati di razze europee ed incroci chinesi, in lire 3.256 al kg.

b) per i bozzoli annuali incrociati gialli europei con bianchi giapponesi, in lire, 2.833 al kg.

Ciclista disgraziato

Ieri verso mezzogiorno l'agente di commercio Mondini Giovanni, d'anni 25, veniva di corsa in bicicletta dal giardino verso la via Manin, quando, giunto quasi all'imboccatura dell'arco, s'accorse di un altro ciclista che sopravveniva in senso inverso. Per fargli luogo piegò a sinistra ma, a causa della velocità con cui andava, fece uno scarto e andò a cadere contro il muro. Riportò gravi e varie lesioni alla faccia e alle mani. Fu medicato all'ospedale, ove venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Contro il monumento a Garibaldi

L'altro giorno alcuni monelli, arrampicatisi sul monumento di Garibaldi, si divertivano a sonare la tromba che il garibaldino tiene in mano: uno d'essi, afferratosi alla baionetta innestata, ne cagionò la rottura e capitombolò abbasso insieme all'arma rotta. I monelli si diedero a pronta fuga.

Sarebbe ora che l'autorità provvedesse ad impedire tale vandalismo od impartisse ai ragazzacci una buona lezione. Il monumento ne è sempre preso di mira.

Orario [illegible]viario

Arrivi d[illegible]

Venezia 3.45, [illegible], 15.17, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.38, [illegible], 19.46, 21.25
Cormons 7.32, [illegible], 19.42.
Palmanova 8.32, [illegible] 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1).
Cividale 7.40, 9[illegible], 17.40, 22.50.

Partenze

Venezia 4.20, [illegible], 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, [illegible], 17.15, 18.10
Cormons 5.45, [illegible], 17.25
Palmanova 7.5, [illegible] 0.54, 12.55, (1) 17.50.
Cividale 6.30, [illegible], 16.5, 21.45.

(1) A S. Gi[illegible]idenza con la linea Cervignan[illegible]

Tram a Va[illegible]-S. Daniele

Partenze da U[illegible] tram: 6.40 9.5, 11.30, (Fagagna) 15.25, 18.30, 20.[illegible]

Arrivi da S. Da[illegible] tram: 7.30 9.55, 13.17 (Fagagna) 14,36, 19.30, 21.[illegible]

(1) Dal giug[illegible] settembre nei soli giorni festi[illegible] dallo Stato.

Servizio [illegible] Corriere

Per Cividale. — [illegible] all' « Aquila Nera », via M[illegible] Partenza alle 16.30 arrivo da Civ[illegible] 10 ant.

Per Nimis. — [illegible] idem. Partenza alle 15, arri[illegible] alle 6 ant. circa di ogni [illegible] giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, [illegible] e Castions. — Recapito [illegible] al Turco », via Felice Ca[illegible] — Partenze alle 8.30 ant. e [illegible] arrivi da Mortegliano alle 8.[illegible]30 circa.

Per Bertiolo. — [illegible] all' « Albergo Roma », via [illegible] e stallo « Al Napoletano », [illegible] Poscolle. — Arrivo alle 10, [illegible] alle 16 di ogni martedì, giov[illegible]

Per Trivignano, [illegible] Palmanova — Recapito « A[illegible] Italia » — Arrivo alle 9.30 [illegible] alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, [illegible] Attimis — Recapito « Al [illegible]. — Partenza alle 15; arri[illegible] 30.

Per Codroipo, S[illegible]o — Recapito « Albergo [illegible] Arrivo alle 8 partenza alle [illegible] di ogni martedì giovedì e sab[illegible]

Paynacco-Udine [illegible] partenza da Pagnacco ore 7 [illegible] da Udine ore 9 arrivo [illegible] alle 10 ant. — partenza [illegible] ore 4 — Ritorno a U[illegible] 18.30 pom.

Le manovre di cavalleria

Fra le grandi esercitazioni militari che avranno luogo quest'anno sotto la direzione del capo di stato maggiore sono comprese le esercitazioni di avanscoperta e manovre di divisione di cavalleria contrapposte, che si svolgeranno nel nostro Friuli dal 15 agosto al 7 settembre incluso. Vi parteciperanno due divisioni di cavalleria da costituirsi con i seguenti corpi, reparti e servizi:

Prima divisione; reggimento Genova cavalleria, reggimento lancieri Montebello, reggimento cavalleggeri Saluzzo, reggimento cavalleggeri Vicenza, brigata di artiglieria a cavallo di Verona (due batterie), due compagnie *ciclisti* (dei reggimenti bersaglieri di Brescia e di Milano), sezione di sanità e sezione di sussistenza, costituite dalla quinta compagnia di sanità e dalla quinta compagnia di sussistenza.

Seconda divisione: reggimento Piemonte reale cavalleria, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, reggimento cavalleggeri di Monferrato, reggimento cavalleggeri di Piacenza, brigata artiglieria a cavallo di Milano (due batterie), due compagnie ciclisti (reggimenti bersaglieri di Bologna e Verona), sezione di sanità e sezione di sussistenza costituite da sei compagnie di sanità e da sei compagnie di sussistenza.

Eventualmente vi potranno essere destinati anche reparti di fanteria del sesto corpo d'armata, per segnare l'unità tattica di fanteria, in occupazione avanzata.

Una sfida dell'on. Luzzatto

Per un incidente tra avvocati nel processo delle corazze Benedetti che si discute a Milano, ieri il deputato Luzzatto mandò i padrini all'avv. Cartasegna.

Tedeschi ladri di vino

Da qualche mese tre tedeschi: Rodolfo Paguse d'anni 20, Gascek Vachner d'anni 36 e Maria Vachner sua moglie trovansi a Udine, essendo gli uomini addetti alla Ferriera, ed abitano in via della Posta sopra la bottiglieria De Colle dove si recavano ogni sera a bere sedendosi a un tavolo posto nella corte interna.

Ieri sera il giovane Mario De Colle scorse nel cortile la Vachner che insieme a delle legna portate abbasso secondo *lei per spaccarle, teneva in mano* due fiaschi di vino della bottiglieria. Chiamò la madre e questa avvertì le guardie di pubblica sicurezza che arrestarono i ladri.

Essi, approfittando che la cantina sita appunto nel cortile restava sempre aperta, si divertivano ad esportare vino parecchio: alla De Colle mancherebbero circa 6 fiaschi e anche del sapone; in casa dei tedeschi si trovarono alcuni dei fiaschi rubati.

Uno dei ladri, al momento dell'arresto, tentò vibrare all'agente un colpo di mannaia, che però potè essere schivato.

Bollettino meteorologico

19 luglio ore 8. Term. + 22,2. Minima all'aperto nella notte + 14.1. Barometro 754. Stato atmosferico: bello. Pressione: calante.

Ieri: bello. Temper. massima + 30,8, *minima* + 17,5 *media* + 23.4.

Mercato odierno

Frutta.

Pere 50, 15, 12, 45, 10, 20, 26, 30.
Armellini 60.
Prugne 12, 14, 9.
Ciliege 20, 34, 25.
Fichi 25, 20.
Pesche 60, 30, 50.
Pomi 18, 10.

Legumi.

Pomidoro 30, 25.
Tegoline 8.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 luglio 1906

Rendita 5 %	102	41
» 3 1/2 % (netto)	101	41
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1332	75
Ferrovie Meridionali	835	75
» Mediterranee	489	25
Società Veneta	92	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	497	50
» Meridionali	359	25
» Mediterranee 4 %	502	60
» Italiane 3 %	356	75
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	75
» Cassa R., Milano 4 %	508	25
» » » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 1/2 %	517	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	99
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	88
Austria (corone)	104	64
Pietroburgo (rubli)	263	62
Rumania (lei)	98	60
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	76

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

18 luglio.

Importante processo. — Il processo importante da noi annunciato giorni addietro, intentato dalla Ditta Trezza appaltatrice del *Dazio consumo* nel nostro Comune, contro il negoziante Andrea Colesan, doveva seguire oggi alla pretura Urbana, ma il Pretore — dopo esaurito il *querelato* — su *proposta del* P. M. rinviò il processo a tempo indeterminato allo scopo di procedere alla citazione del rappresentante della Ditta Trezza nella persona del signor Danlo cav. Tomaselli.

Cavalli adombrati. — Un carro di proprietà della ditta G. Mongiat, tirato da *due cavalli guidati dal fiacchino Alessandro* Giacomello, veniva da Codroipo, quando le bestie si imbizzarrirono per il passaggio di una motocicletta e trascinarono il carro nel fosso, rovesciando i sacchi di grano che seppellirono sotto di sè il povero Giacomello, che fortunatamente non riportò gravi contusioni. La ditta soffrì un danno di quasi 200 lire.

Tolmezzo

18 luglio. **Per la ferrovia carnica** — *Quest'oggi* alle ore 10 e mezzo convennero nella sala municipale di Tolmezzo il rappresentante della Società Veneta comm. ing. Monterumici ed i sindaci di tutti i *comuni della Carnia per firmare il contratto* che obbliga detti enti al pagamento della quota di concorso dagli stessi votata per l'erigendo tronco ferroviario che dalla stazione per la Carnia, toccando Tolmezzo, va a Villa Santina. Il contratto venne firmato dall'ing. Monterumici e dal comm. Ignazio Renier, il primo per la Veneta, il secondo per i comuni carnici. L'atto fu redatto dal notaio Mussinano. Il Municipio offerse ai convenuti un vermouth d'onore e la riunione si sciolse fra applausi e acclamazioni e fra gli evviva alla Carnia.

Proseguono alacremente gli studi della Veneta per tracciare la linea definitiva della ferrata e formare i calcoli di progetto. *I suoi ingegneri hanno presto compiuta* tale operazione e quanto prima si darà mano ai lavori.

Una vacca rubata — L'altro giorno venne arrestato e tradotto nelle carceri di Tolmezzo un individuo definitosi per certo Giuliani Pietro, il quale rubò in Verzegnis a Mongiat Antonio di Giuseppe, che *aveva in custodia un branco di bovini* diretti ai pascoli montani, una vacca, tentando poi di venderla a Chiaulis frazione di quel Comune.

S. Giorgio di Nogaro

18 luglio. **Trasloco.** — Il nostro capo stazione, sig. *Bortoluzzi Pietro*, è stato traslocato all'ufficio superiore di Udine in qualità di segretario. A sostituirlo è stato nominato l'egregio sig. Chemin Andrea.

Palmanova

18 luglio. **Echi di una tentata evasione.** — Sabato scorso fu discusso al Tribunale di Udine l'appello di Giulio Alfano di Castel S. Giorgio contro la sentenza 5 aprile u. s. del nostro pretore, che per tentata evasione dal carcere di qui lo aveva condannato alla reclusione per mesi tre. L'Alfano s'ebbe, però, confermata la sentenza.

Le cariche dell'associazione provinciale fra gli impiegati. — A proposito di uno stelloncino di cronaca abbastanza tendenzioso comparso nel N. 170 della *Patria del Friuli* siamo autorizzati a dichiarare nella forma la più esplicita che il prof. Ercole Carletti Ragioniere Capo al Municipio di Udine ha non soltanto accettato la candidatura alla presidenza dell'associazione provinciale ma intende dare tutto il vigore della sua bella intelligenza al fine nobilissimo che si propone la stessa associazione.

Vogliamo quindi sperare che nessuno vorrà abboccare all'amo teso dalla Patria la quale potrebbe avere fini reconditi dichiarando che l'egregio prof. Carletti trova incompatibilità tra l'ufficio che copre e la carica di presidente.

Cinematografo — Al Politeama ier sera molto pubblico assisteva allo spettacolo del cinematografo reale. Lo spettacolo divertì molto tanto che si volle il bis di diverse proiezioni.

Questa sera si ripeterà il programma di ieri con qualche modificazione.

Domani e per qualche altra sera di seguito avremo altre rappresentazioni con variato programma.

Sagra a Ialmicco — Domenica a Ialmicco vi saranno grandi spettacoli per la ricorrenza *dell'annuale sagra. Si parla già di* feste da ballo, fuochi artificiali, cuccagne, tiro al gallo ecc.

Cividale

18 luglio. **Cortesia** — Ieri sera nella sala dell'«Abbondanza» convennero molti amici del sig. Severino Vercelli maggiore delle guardie di finanza, testè nominato cavaliere della corona d'Italia, e gli offrirono l'insegna. Poi passarono alcune ore in buona compagnia.

Terremoto. — *Verso le 18 d'oggi* venne avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

In Duomo. — Dicono che i lavori iniziati *nella cripta* del Duomo, siano stati sospesi per divergenze insorte... sopra una tomba di famiglia nobile antica ivi esistente. Più di così non sappiamo.

Congresso dell'educazione femminile

Nei giorni 14, 15 e 17 settembre si terrà a Milano il terzo congresso nazionale dell'educazione femminile.

I Congressi della Educazione femminile hanno per fine lo studio e la propaganda delle questioni attinenti all'educazione e all'istruzione della donna e tendono a dare maggior impulso nella opinione pubblica a quel sano movimento che, già da anni iniziatosi in Italia, non *ha tuttavia ancor dato i desiderati frutti* specialmente per quanto si attiene all'istruzione complementare-professionale, all'educazione fisica, e alle condizioni *della donna insegnante.*

E questi appunto sono i tre temi che verranno svolti nel congresso da vari professori e professoresse.

Fallières andrà a Milano

Si smentisce la notizia della venuta del presidente della repubblica francese all'esposizione di Milano e si afferma che Fallières vi si incontrerà con re Vittorio

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Riscaldamento a Termosifoni
Vedere avviso in IV pagina

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI